



**BANCA della PROVINCIA di MACERATA**

## **Relazione Semestrale**

---

30 Giugno 2017



**SITUAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2017**  
**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**A) CONTESTO DI RIFERIMENTO**

**1. Il quadro macroeconomico internazionale**

Secondo le ultime pubblicazioni della Banca d'Italia e della BCE, la ripresa dell'economia mondiale si sta consolidando, ma permangono rischi al ribasso nel medio termine. Più che la fine della politica monetaria accomodante della Bce, i rischi alla stabilità economica globale arrivano principalmente dall'incertezza geopolitica legata alla Nord Corea, alle tensioni in Medio Oriente, al debito cinese (ormai oltre il 304% del Pil) e alla possibile ripresa di consensi da parte di movimenti populistici.

L'inflazione al consumo è lievemente scesa nelle principali economie avanzate ad eccezione del Regno Unito, che ha risentito del deprezzamento della sterlina. I dati più recenti confermano il rafforzamento degli scambi commerciali, sospinti dalla ripresa dell'attività manifatturiera e degli investimenti nelle economie avanzate e in quelle emergenti. Il Fondo Monetario Internazionale prevede un aumento del Pil globale al 3,5% quest'anno e al 3,6% il prossimo. Le politiche di bilancio degli USA si profilano meno espansive del previsto e il Pil è stato rivisto al ribasso: +2,1% sia per quest'anno che per il 2018. In aumento le stime per l'economia cinese: +6,7% nel 2017 e +6,4% nel 2018.

**2. L'area dell'Euro**

Nell'area dell'Euro si sono accentuati i segnali favorevoli sulla crescita dell'attività economica, sostenuta soprattutto dagli investimenti che sono stati sospinti da condizioni di finanziamento positive e da miglioramenti nella redditività delle imprese. La trasmissione delle misure di politica monetaria sostiene la domanda interna e facilita il processo di riduzione della leva finanziaria. I consumi privati sono sostenuti dagli incrementi dell'occupazione, che a loro volta beneficiano delle passate riforme del mercato del lavoro e dall'aumento della ricchezza delle famiglie. Secondo l'Eurostat, a giugno la disoccupazione è calata ancora al 9,1%, dato più basso dal febbraio 2009, e al 7,7% in Ue a 28 paesi, il minimo dal dicembre 2008. Ad essere senza lavoro in giugno erano 18,7 milioni di europei di cui 14,7 milioni nell'Eurozona, comunque in riduzione, rispetto all'anno scorso, di 2,368 milioni, di cui 1,667 mln. nell'Eurozona.

La ripresa mondiale dovrebbe sostenere sempre di più le esportazioni dell'area dell'euro. Non vi sono invece miglioramenti nelle prospettive di inflazione che torna al ribasso (1,5 nella media del secondo trimestre 2017), frenata soprattutto dai beni energetici. Nel primo trimestre il Pil dell'area è cresciuto dello 0,6% rispetto al periodo precedente. Il FMI ha rivisto al rialzo le stime del Pil dell'Eurozona, all'1,9% per il 2017 e all'1,7% per il 2018. Le stime di crescita per il 2017 sono state riviste al rialzo per diversi paesi dell'area euro, incluse Francia (+1,5%), Germania (+1,8%), Italia (1,3%) e Spagna (+3,1%), per le quali lo sviluppo nel primo trimestre 2017 è stato sopra le attese. In giugno ha continuato ad aumentare anche il clima di fiducia dei consumatori. Secondo l'Istat e l'Eurostat, nel secondo trimestre l'economia statunitense e quella europea sono cresciute allo stesso ritmo, in un contesto di espansione del commercio mondiale.

### **3. Mercati finanziari, mercato dei cambi e politica monetaria**

Il consiglio direttivo della BCE ha ribadito la determinazione a mantenere un grado elevato di accomodamento monetario; ha valutato che per assicurare una convergenza durevole dell'inflazione verso l'obiettivo di stabilità dei prezzi, i tassi ufficiali possano essere lasciati sugli attuali livelli per un periodo di tempo prolungato, ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività che saranno condotti almeno sino alla fine di quest'anno.

Rispetto alla fine di marzo il rendimento dei titoli decennali statunitensi è rimasto pressoché invariato, collocandosi al 2,39%; quello dei titoli tedeschi è aumentato di 25 punti base (allo 0,57%). L'attenuarsi dell'incertezza dopo le elezioni presidenziali francesi e il rilascio di dati macroeconomici superiori alle attese hanno determinato nell'Eurozona un calo generalizzato dei premi per il rischio sovrano. E' proseguito il rialzo degli indici azionari, in un contesto di bassa volatilità. Dalla metà di aprile l'euro si è apprezzato del 7,1% nei confronti del dollaro, del 10,5% rispetto allo yen e del 3,5% sulla sterlina, grazie principalmente alle prospettive di crescita dell'area.

### **4. L'economia italiana**

Secondo la Banca d'Italia, in Italia la crescita economica si è consolidata nel corso del primo semestre del 2017, sostenuta soprattutto dal rialzo della spesa delle famiglie e dal rafforzamento del settore dei servizi. I più recenti indicatori congiunturali confermano l'accelerazione dell'attività produttiva: +5,3% a giugno su base annua. In forte crescita la produzione di auto, +19,9% su base annua, l'energia (+9,8%) e la farmaceutica (18,5%). Migliora la fiducia dei consumatori e, in parte, quella delle imprese. A luglio 2017 gli indici del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese si attestano rispettivamente a 106,7 e a 105,5.

Gli ultimi dati diffusi dall'Istat danno conto – al 30 giugno 2017 - di un prodotto interno lordo aumentato dello 0,4% sul trimestre precedente e dell'1,5% su base annua. Ciò determina l'acquisizione di un aumento del PIL per il 2017 che dovrebbe appunto variare fra l'1,4 e l'1,5%, confermando il favorevole trend della produzione e della fiducia dei consumatori.

A giugno il tasso di disoccupazione in Italia è sceso all'11,1% (-5,6% su base annua), tornando ai livelli di settembre-ottobre 2012 e l'occupazione femminile ha registrato un balzo in avanti, spingendosi al 48,8% e toccando il picco più alto dall'inizio delle rilevazioni Istat; il dato resta comunque ben lontana dalla media Ue (61,6%). Nello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile è sceso al 35,4% ma rimane due punti percentuali più alto rispetto alla media dell'Eurozona. Su base annua si conferma l'aumento del numero di occupati (+0,6%). La crescita, è determinata principalmente dalle donne e riguarda i lavoratori dipendenti (+367 mila, di cui il 72% a termine e il 28% permanenti), mentre calano gli indipendenti (-220 mila). A crescere sono gli occupati ultracinquantenni (+335 mila) a fronte di un calo nelle altre classi di età (-188 mila).

L'inflazione acquisita per il 2017 è pari a +1,2% per l'indice generale e +0,8% per la componente di fondo.

A maggio il fatturato dell'industria italiana registra risultati ampiamente positivi aumentando 7,6% su base annua, con incrementi del 6,7% sul mercato interno e del 9,3% su quello estero. Per il fatturato l'incremento tendenziale più rilevante si registra nella metallurgia (+14,1%). Rispetto a giugno 2016, le vendite al dettaglio registrano un'accelerazione della crescita, aumentando dell'1,5% in valore e dell'1,3% in volume. Nei prodotti alimentari e non alimentari si rileva una crescita delle vendite rispettivamente dell'1,7% e dell'1,6% in valore.

Le prospettive per le esportazioni rimangono favorevoli; a giugno 2017 sono aumentate su base annua dell'8,2%. Anche le importazioni registrano una crescita tendenziale del 12,0%. Sempre su base annua, l'export verso Cina (+32,9%), Russia (+26,8%) e Stati Uniti (+12,4%) è aumentato in misura superiore rispetto al totale esportazioni. In flessione le vendite di beni verso i paesi OPEC (-2,8%) e Svizzera (-0,2%).

Sono sempre meno le imprese italiane costrette a dichiarare fallimento. Nel secondo trimestre del 2017 sono state 3.190 le aziende che hanno portato i libri in tribunale. Una cifra che, dopo il picco raggiunto nel 2014 quando i fallimenti erano stati 15.336 (4.190 nel secondo trimestre), è calata costantemente anno su anno. Rispetto al 2016, infatti, le imprese fallite sono diminuite del 15,7%, del 17,8% se si fa il confronto con il 2015, e addirittura del 22,2% se si guarda alla situazione del 2014.

Secondo l'Istat, nel primo trimestre 2017 l'indebitamento netto della Pa si attesta al 4,3%, in miglioramento di 0,6 punti sul 2016 e valore più basso registrato dal 2000 a questa parte, ma sale leggermente la pressione fiscale (+0,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) portandosi al 38,9% del Pil. Il Fondo monetario vede qualche progresso nel percorso di risanamento finanziario dell'Italia. Nel medio termine è atteso un surplus strutturale di bilancio, pari allo 0,5% del Pil, che in prospettiva faciliterà l'abbattimento del debito. Il rapporto tra deficit e Pil si dovrebbe attestare intorno all'1,2% nel 2018 e dovrebbe tendere a zero nel giro di qualche anno.

Nel I trimestre 2017 le convenzioni notarili di compravendite per unità immobiliari crescono dell'1,8% su base congiunturale (+1,6% il settore dell'abitativo e +4,5% il comparto economico). Il 93,8% delle convenzioni stipulate riguarda trasferimenti di proprietà di immobili ad uso abitativo ed accessori, il 5,6% quelli ad uso economico e lo 0,6% quelli ad uso speciale e multiproprietà.

La ripresa interessa tutto il territorio nazionale, con variazioni più consistenti nel Nord-ovest (+12,2%) e nel Centro (+10,8%), ed è più marcata nelle città metropolitane (+11,9%) rispetto ai piccoli centri (+9,8%).

## **5. L'economia regionale e provinciale**

La ripresa economica nelle Marche prosegue ma è ancora debole. Secondo la Confcommercio Marche, dopo gli eventi sismici susseguitesesi dal 24 agosto 2016, il turismo è crollato nelle aree montane principalmente colpite e non si prospettano miglioramenti nel breve periodo. Nei mesi estivi si registra un visivo aumento dei turisti nelle zone costiere Fermano-Maceratesi grazie all'apertura della nuova superstrada e al caldo record manifestatosi. Gli effetti del recente sisma non sono ancora sfociati nell'acquisto di nuovi immobili o nella ristrutturazione di quelli danneggiati, nell'attesa degli interventi statali. Il terremoto ha colpito oltre 6 mila chilometri quadrati di territorio e ancora oggi sono 50 mila gli edifici inagibili. Il caldo eccezionale e le scarse precipitazioni degli ultimi mesi rischiano di depauperare l'agricoltura nelle Marche che si trova già in difficoltà post-terremoto. Secondo la Coldiretti Marche in linea generale è prevedibile un calo della produzione agricola del 30-40%, con picchi anche superiori per mais e girasoli. Si prevede anche una riduzione del 20% nella produzione del latte e del vino.

Secondo la Banca d'Italia le famiglie marchigiane con i redditi più bassi sono circa il 14% della popolazione e detengono poco più del 5% del reddito regionale. I più ricchi sono il 2% della popolazione e detengono quasi l'8% del reddito.

I risultati dell'indagine condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche nel trimestre gennaio-marzo 2017 hanno registrato un aumento di circa l'1,0% della produzione industriale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; il risultato è positivo ma più debole di quello rilevato a livello

nazionale (+3,6%). A livello settoriale, variazioni negative dell'attività produttiva hanno interessato l'alimentare e il tessile e abbigliamento e, in maniera più evidente, i minerali non metalliferi. Migliori le performance degli altri settori.

In aumento l'attività commerciale complessiva. Nel primo trimestre 2017 l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato una crescita del 2,4% rispetto al primo trimestre 2016, con un andamento favorevole sia sul mercato interno (+2,8%), sia sul mercato estero (2,1%). Contenuta la dinamica di prezzi e costi di acquisto delle materie prime, con leggeri incrementi sia sull'interno sia sull'estero. I livelli occupazionali sono rimasti nel complesso pressoché stazionari (0,1%). Le ore di cassa integrazione sono diminuite del 34,1% rispetto allo stesso periodo del 2016 passando da 7,6 milioni a circa 5 milioni. Dall'analisi dei dati per ramo di attività emerge che la diminuzione osservata è attribuibile alla flessione delle ore complessive autorizzate nell'industria (-47,2%), nell'artigianato (-25,5%), nell'edilizia (-19,6%) e nei settori vari (-25,2%) a fronte dell'incremento registrato nel commercio (+51%).

Dall'osservatorio del precariato Inps emerge nei primi cinque mesi del 2017 l'88,5% dei nuovi contratti attivati sono precari, di questi il 74,2% a termine, il 5,2% di apprendistato e il 9,1% stagionale, solo l'11,5% a tempo indeterminato. Le assunzioni a tempo indeterminato sono 9.152, notevolmente inferiori rispetto a quelle del 2016 (-800, pari a -8,04%) e soprattutto rispetto a quelle del 2015 (-7.591, pari a -45,34%). Le Marche sono la quarta peggiore regione, dopo Lazio, Umbria e Abruzzo per calo dei contratti a tempo indeterminato, rispetto al 2016. Aumentano significativamente le cessazioni dei contratti a termine (+36,08%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

In linea con quanto rilevato nel corso del 2016, la domanda interna ha proseguito con una dinamica sostenuta anche nel primo trimestre 2017, affiancata – solo in questo trimestre – da una domanda estera in recupero. Resta evidente il contributo alla ripresa fornito dalle imprese di media dimensione. Secondo la CNA, le Marche si collocano al terzo posto per numero di imprese femminili con 3.380 imprese (1,69%), dopo l'Emilia (3,61%) e la Toscana (il 2,37%). Nella regione Marche il primato spetta alla provincia di Ancona con 1.206 imprese, seguita da Pesaro con 867, Macerata con 586, Ascoli con 396 e Fermo con 325.

Nelle Marche i prezzi delle abitazioni seguono il trend nazionale e il loro calo, negli ultimi mesi, sta decelerando rispetto al passato, avvicinandosi sempre più alla stabilità. Secondo l'ultimo osservatorio sul mercato residenziale di Immobiliare.it, nel primo semestre 2017 i valori delle abitazioni nelle Marche sono scesi dello 0,8%, e guardando all'ultimo trimestre (marzo-giugno 2017) i prezzi si assestano sul +0,4%. Per comprare un'abitazione in regione servono mediamente 1.949 euro al metro quadro, valore poco distante dalla media nazionale (1.918 €/mq). La città più cara della regione è Pesaro (2.357 €/mq) seguita da Urbino (1.923 €/mq) e Ancona (1.854 €/mq). I capoluoghi più economici della regione sono Ascoli Piceno, Fermo e Macerata, in cui rispettivamente si richiedono in media 1.576 euro, 1.489 euro, 1.257 euro.

Secondo la Camera di Commercio di Macerata nel primo trimestre del 2017 le esportazioni tornano a crescere registrando un aumento del 3,5%. Una crescita più accentuata si è registrata nel legno e prodotti derivati (+32%), seguito da prodotti chimici (+27,6%), macchinari e attrezzature (+26%), alimentari e bevande (+13,6%) e gomma/plastica (+10,6%). Nell'UE a 27 le esportazioni sono aumentate dello 0,3%, mentre negli altri paesi europei del 12,5%. Dato positivo anche per l'Africa (+8,6%). Americhe (+3,5%) e Asia (+4%). Sul fronte degli stati che registrano una variazione ragguardevole di acquisto di produzioni italiane capofila è il Kuwait col 70% seguito dall'Ucraina col 53,2% e l'Arabia Saudita col 33%. Non si registrano impennate nei due mercati di grande respiro per il made in Italy come quello degli Stati Uniti e della Russia, mentre è negativo l'export verso la Germania (-12,2%) e soprattutto si registra un pesante arretramento (-47,7%) per quanto riguarda le esportazioni verso la Turchia, a causa dell'instabilità di quel Paese.

## 6. Il sistema bancario

Nell'area dell'Euro l'espansione del credito è proseguita. Nei tre mesi terminati in maggio sia i prestiti alle imprese sia quelli alle famiglie hanno accelerato (al 3,7% e al 3,1%, rispettivamente, in ragione d'anno). Il costo medio dei nuovi finanziamenti per l'acquisto di abitazioni alle imprese e alle famiglie rimane sui livelli minimi (1,6% e 1,9%, rispettivamente). Resta il problema ormai cronico dei 1.200 miliardi di euro di crediti deteriorati nell'area Euro.

Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, in Italia migliora la dinamica dei prestiti, il costo del denaro si mantiene a livelli minimi e scendono le sofferenze. A giugno 2017 i prestiti al settore privato sono cresciuti dell'1,2% su base annua. I prestiti alle famiglie sono aumentati del 2,6%, quelli alle società non finanziarie sono rimasti stabili (0,3% a maggio). I depositi del settore privato sono cresciuti del 5,1% su base annua; la raccolta obbligazionaria è diminuita del 15,8%. Rallenta il tasso di crescita delle sofferenze: +4,4% su base annua rispetto al 5,5% del mese precedente; quando si corregge tale tasso di crescita per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari risulta pari al 10,4 per cento (10,0 per cento nel mese precedente).

I tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, sono stati pari al 2,47% (2,50% nel mese precedente); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,49%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,56%; quelli sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,08%, quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia all'1,15%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili allo 0,40%.

Secondo l'ABI nel triennio 2017-2019 la qualità dell'attivo delle banche migliorerà, lo stock di sofferenze nette si dovrebbe ridurre di 30 miliardi di euro nel triennio, pari al 35% dello stock di fine 2016. Inoltre aumenterà lo stock dei prestiti (+2,6% su base annua). In aumento anche la redditività e la patrimonializzazione delle banche italiane. Gli indici patrimoniali, dopo la riduzione registrata lo scorso anno riprenderanno a crescere: a fine 2019 il Cet1 ratio si collocherebbe al 13%, 1,5 punti percentuali superiore al valore di fine 2016.

I dati diffusi dalla Banca d'Italia, denotano una sostanziale stabilità dei prestiti bancari 2016 a clientela residente (+0,1% su base annua), in linea con la dinamica nazionale; tale andamento è confermato anche dai primi dati, ancora provvisori, riferiti a marzo 2017. Il risultato è dipeso dal lieve calo del credito alle imprese e l'aumento di quello alle famiglie consumatrici. Con la ripresa congiunturale, la qualità del credito sta gradualmente migliorando: il tasso di deterioramento del credito si è ancora ridotto, sebbene rimanga più elevato rispetto al Paese. In media nel 2016 tale tasso è sceso al 3,5%, dal 5,0% del 2015, ritornando sui livelli del 2008. Nel 2016 i depositi bancari detenuti da famiglie e imprese residenti nelle Marche, sono cresciuti del 3,7%, in lieve accelerazione rispetto all'anno precedente. L'aumento ha riguardato sia i depositi alle famiglie, che costituiscono oltre l'80% del totale, sia quelli delle imprese, le cui disponibilità liquide sono su livelli storicamente elevati. Tra le forme tecniche, nel 2016 si è intensificata l'espansione dei conti correnti, mentre è proseguita la contrazione dei depositi a durata prestabilita.

## **B) LA BANCA DELLA PROVINCIA DI MACERATA**

### **1. Fatti rilevanti del 1° semestre 2017**

In data 19 maggio 2017 tutti i componenti del patto di sindacato hanno rinnovato l'accordo in essere dal 2009. La nuova scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2020, in coerenza con la valenza del piano strategico quadriennale approvato dal Consiglio di amministrazione nel dicembre 2016.

Al 30 giugno 2017, il patto era portatore di 21.328 azioni rappresentanti il 66,03% del Capitale sociale. Viene così assicurata la stabilità della governance della Banca.

Nel mese di gennaio 2017 è stato venduto il BTP-01ST21 4,75% 11/21 presente nel portafoglio HTM per nominali € 2,2 mln. Questo allo scopo di realizzare una maggiore razionalizzazione della struttura di portafoglio in coerenza con le impostazioni definite nel Piano Strategico 2017/2020.

### **2. Andamento operativo delle principali aree di attività della Banca**

#### **2.1 Aggregati patrimoniali**

Al 30 giugno 2017, la raccolta da clientela è aumentata di € 20,9 milioni, rispetto al 31 dicembre precedente, per effetto dell'incremento della raccolta diretta di € 7,1 milioni e di quella indiretta di € 13,7 mln. In termini percentuali, il dato si attesta rispettivamente a +2,95% e a +17,1% per i due aggregati. Le rispettive masse ascendono a 247,7 e 98,6 milioni di euro per un totale provvista da clientela di € 346,3 milioni.

Rispetto al 30 giugno 2016, la raccolta totale da clientela è aumentata complessivamente di € 17,2 mln, in ragione dell'effetto congiunto dell'incremento della provvista diretta per € 20,5 mln e della diminuzione di quella indiretta di € 3,3 mln.

Dopo la riflessione dell'aggregato diretto rilevato nel 2016, conseguenza della politica aziendale volta alla decisa riduzione del relativo costo – che ha determinato l'uscita di importanti depositi facenti riferimento a pochi nominativi – nel 2017 è continuato il trend di forte ascesa di depositi retail, la cui crescita ha più che compensato le importanti uscite di assets orientati dall'Unità private alla raccolta indiretta (circa € 10 mln.) e determinato il citato incremento complessivo.

Il costo dell'aggregato è ulteriormente diminuito generando positivi effetti sul margine di interesse.

L'incremento della raccolta indiretta netta rispetto al 31 dicembre 2016, è ascrivibile per € 1,7 mln alla rete interna; per € 1,4 mln ai consulenti finanziari con mandato di agenzia e per € 10,7 mln all'Unità private. Lo stock è riferibile per € 29,6 mln alla rete agenziale (contro i 50,9 mln di giugno 2016), € 26,8 mln all'Unità private ed € 42,1 mln alle Filiali, per un totale di € 69 mln che fanno capo alle strutture della Banca (nel 2016 il dato era pari a quello della rete agenziale: € 50,9 mln.).

Al 30 giugno 2017 la raccolta interbancaria si è attestata a € 196,3 mln, uguale al dato del 31 dicembre 2016 ed in linea con quello di un anno prima (€ 197,4 mln). Ciò, in conseguenza della decisione assunta già nel 2015 di non aumentare la "leva".

Gli impieghi netti - pari a € 170,7 mln. sono aumentati di € 11,7 mln. (+7,4%) rispetto al 31 dicembre 2016 e di € 18,7 mln. (+12,3%) sul 30 giugno 2016. Il risultato, di tutto rispetto, è stato ottenuto grazie all'intensa attività delle reti di mediazione creditizia convenzionate che hanno registrato incrementi



di assets per € 9.7 milioni; di particolare rilievo il risultato delle concessioni contro cessione del quinto dello stipendio, attestatesi ad € 8 milioni, di fatto quanto previsto per l'intero anno. Più modesta è stata la performance nel segmento prestiti personali.

Il dato lordo ha fatto registrare aumenti inferiori (rispettivamente +5,4% e +9,63% su dicembre 2016 e giugno 2016) però a fronte di dati di sistema ancora prossimi allo zero (secondo le prime stime disponibili, +0,8% a livello nazionale). Ciò conferma la validità delle scelte effettuate con il vigente piano strategico.

## 2.2 Dati qualitativi

Rispetto al 31 dicembre 2016, le partite deteriorate sono diminuite del 5,6%, passando da € 49,3 mln. ad € 46,5 mln. (-2,8 mln. di euro). Nel dettaglio, le posizioni in sofferenza sono diminuite di € 2.460 mila (-8,05%); le inadempienze probabili hanno segnato un decremento di 977 mila euro (-5,3%), mentre le partite scadute sono aumentate di 675 mila euro. In proposito si osserva che:

- I tassi di ingresso a partite deteriorate (sullo stock di fine 2016) si sono così attestati:
  - Sofferenze: 2,72% a seguito dell'iscrizione di nuove partite per € 829 mila, di cui € 688 mila già scritturate ad inadempienze probabili;
  - Inadempienze probabili: 2,41%, di cui lo 0,07% riferibile a partite scadute a dicembre 2016;
  - Partite scadute: 327,9% per effetto della scritturazione di due posizioni – rappresentanti il 96,6% del totale – peraltro regolarizzatesi nel mese di luglio;
- I flussi da posizioni in bonis a fine 2016 (tasso di decadimento), registrano i seguenti ottimi dati:
  - sofferenze: 0,10%;
  - inadempienze probabili: 0,32%;
  - partite scadute: 0,71% (0,02% al netto delle citate partite).

Riguardo alle posizioni uscite, appare utile rappresentare che le sofferenze “chiuse” per fine procedura e/o accordo stragiudiziale sono state pari a € 3.078 mila che hanno generato riprese di valore per € 228 mila. Analogamente, inadempienze probabili “chiuse” per € 276 mila, hanno generato riprese di valore per € 106 mila. Ininfluente il risultato delle partite scadute. Tali risultanze fanno ritenere che i criteri fin qui adottati per effettuare l'impairment analitico, siano validi e connotati da prudenza posto, appunto, che le posizioni che si vanno a definire in via conclusiva determinano in media riprese di valore.

Il fondo svalutazione crediti, che include anche l'effetto sul portafoglio non deteriorato, è diminuito di euro 1.946 mila ed è ora pari a € 22.547 mila.

Il dato è la risultante delle citate partite “chiuse” (comprese le partite scadute) - che hanno portato il fondo a diminuire di € 2.644 mila - e nuove svalutazioni effettuate, per la massima parte, sulle sofferenze a causa dell'aggiornamento di alcune perizie e della decisione della Banca di allungare l'attualizzazione per tutte le partite della specie con garanzie immobiliari site nel c.d. “cratere”.

Il resto è dovuto alla svalutazione dei flussi di partite anomale in entrata “da bonis”.

Dopo questi accantonamenti, al 30 giugno 2017 il coverage-ratio si attesta al 48,44% per l'intero comparto delle partite deteriorate (48,75% dodici mesi fa), così suddiviso: 62,07% per le sofferenze (60,55% al 30 giugno 2016); 28,13% per le inadempienze probabili (30,9% al 30 giugno 2016) e 19,22% per le partite scadute (23,6% al 30 giugno 2016).

Riguardo ai crediti in bonis, si è deciso di avviare già nel corso del primo semestre 2017 un percorso di progressivo avvicinamento ai principali principi ispiratori che sono alla base della determinazione delle perdite attese che saranno effettivamente contabilizzate solo con la applicazione dal nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore dal prossimo 1° gennaio 2018.

In tale ottica si è proceduto a suddividere gli impieghi della specie in tre categorie gestionali, principalmente per tenere in considerazione la rischiosità attuale degli impieghi stessi.

Nelle prime due categorie sono stati inseriti gli impieghi vivi mentre nella terza le partite deteriorate. Nell'ambito delle prime due categorie si è inoltre effettuata una ulteriore distinzione per forma tecnica, al fine di affinare più accuratamente la specifica PD.

Nell'ambito di questo contesto, come detto, la perdita attesa utilizzata ai fini della determinazione dell'accantonamento sui crediti vivi effettuato ai fini della redazione della presente situazione semestrale tiene comunque in considerazione, come richiesto dallo IAS39 attualmente in vigore, esclusivamente le *incurred losses* registrate negli ultimi esercizi sulle posizioni deteriorate.

Il processo sopra descritto ha determinato un maggiore accantonamento per i crediti in bonis di € 175 mila per una percentuale sulla massa di riferimento dello 0,66%, contro lo 0,51% di un anno prima.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi risulta pari al 14,5% (tale rapporto è diminuito rispetto a giugno 2016 quando era pari al 16,8%); al 6,2% il rapporto al netto degli accantonamenti, contro il 7,7% di giugno 2016.

In forte discesa, al 14,06%, il rapporto fra partite deteriorate nette e impieghi netti (16,6% a giugno 2016; 17,4% a giugno 2015). Analogamente positivo il trend dell'NPL ratio, ora pari al 23,96% contro il 26,7% di dicembre 2016 ed il 27,8 di giugno 2016.

Si ritiene opportuno rappresentare anche di aver effettuato le prime simulazioni dell'impatto prevedibile a seguito dell'applicazione dei principi contabili IFRS che, come già detto andranno in vigore al prossimo 1° gennaio.

I risultati ottenuti sono stati confortanti in quanto, pur ipotizzando una loro piena applicazione fin dall'esercizio 2018 pure sugli istituti di vigilanza (peraltro esclusivamente ai fini di vigilanza, nelle segnalazioni di vigilanza, è allo studio la possibilità di spalmare l'effetto dell'introduzione dei nuovi principi contabili sul patrimonio di vigilanza su cinque anni), i riflessi sulla situazione aziendale complessiva appaiono del tutto sopportabili.

In conclusione, si può ragionevolmente affermare che l'ottimo risultato inerente al tasso di decadimento, unitamente alla chiusura di diverse procedure e ad una più intensa azione di recupero stragiudiziale delle posizioni deteriorate, fa ritenere la situazione delle posizioni deteriorate in via di decisivo e conclusiva sistemazione, con risultati davvero importanti e del tutto migliori a quelli, pur sfidanti, previsti dal vigente piano strategico.

Tale positivo andamento si aggiunge a quello altrettanto positivo del riferito sviluppo dei volumi operativi. Si confida, pertanto, di giungere - presto - ad indici in linea con quelli fatti segnare dalle banche più virtuose.

### **3. Risultati economici**

Il 1° semestre 2017 ha fatto registrare risultati economici di sicuro interesse. Il risultato ante imposte (€ 1.517 mila) è il migliore di sempre e, soprattutto, è frutto del continuo miglioramento della struttura del conto economico (cioè al netto degli utili da negoziazione titoli).

Il margine di interesse è infatti aumentato di € 382 mila (+14,1%), rispetto all'anno precedente, e segue il +217 mila euro (+8.75%) del giugno 2016. Quindi, in due anni, il margine di interesse è aumentato del 24% ed è ora pari al 93% delle spese amministrative che, nel frattempo, sono aumentate solo del 9,9%, nonostante rilevanti oneri straordinari che hanno pesato sui due anni, in parte legati alle note vicende del sistema bancario italiano.

Il deciso nuovo miglioramento è stato ancora determinato dalla riduzione del costo della raccolta che ha portato un beneficio di € 400 mila euro contro la riduzione di interessi attivi di soli € 18 mila (nel 1° semestre 2016 le due voci avevano registrato rispettivamente circa -€ 700 mila e -€ 500 mila sul giugno 2015).

Continua anche l'incremento del margine commissionale (+ € 66 mila; +11% rispetto ad un anno prima) dopo gli aumenti del 2016 (+€ 118 mila; +23,5% su giugno 2015). Il dato è ancora più positivo, ove si tenga conto che nel 2016 sono usciti dalla compagine 5 consulenti finanziari con mandato di agenzia fra i più performanti. L'attività della neonata Unità private, la sempre maggiore confidenza dei consulenti dipendenti con le tematiche del risparmio gestito, nonché una buona attività dei consulenti con mandato di agenzia, hanno consentito, come visto, la compensazione, pressochè totale, delle masse di raccolta indiretta rispetto all'anno precedente e determinato il miglioramento del margine di cui trattasi che, ovviamente, ha beneficiato di un minore onere commissionale da riconoscere alla rete agenziale.

Il risultato delle componenti straordinarie è tornato ad essere positivo per € 1.274 mila, invertendo il risultato del 2016 che era stato negativo per € 173 mila. Infatti, l'utile da negoziazione titoli è diminuito di € 1.348 mila - rispetto all'anno precedente - mentre le rettifiche su crediti hanno avuto un decremento ben più significativo (-€ 1.771 mila rispetto a giugno 2016) - per effetto delle dinamiche delle partite deteriorate sopra evidenziate - e si sono attestate ad € 576 mila.

Il margine di intermediazione si è ridotto di € 944 mila, scontando comunque la citata significativa riduzione dell'utile da negoziazione titoli non compensata integralmente dall'aumento della parte strutturale come sopra definita.

Positivi segnali di stabilizzazione giungono dal comparto dei costi operativi che sono aumentati di soli € 52 mila (+1,7%). Fra le variazioni più significative, rilevano le spese di personale - che fanno registrare una diminuzione di € 52 mila che saranno assorbiti nel proseguo dell'anno - e le altre spese amministrative che hanno segnato un incremento di € 77 mila, essenzialmente dovute in parte ad aumento dell'attività e in parte ad anticipi di spesa che quindi verranno recuperati in corso d'anno.

Nonostante l'attento controllo delle spese, continua ad aumentare il cost-income ratio, ora pari al 59,82% contro il 49,92% di giugno 2016, ma solo per effetto della citata diminuzione dell'utile da negoziazione titoli, non integralmente compensata dall'aumento dei ricavi con natura strutturale come sopra definiti. Infatti, il cost-income primario è diminuito dal 93,67% del 1° semestre 2016 all'83,94% del 30 giugno 2017.

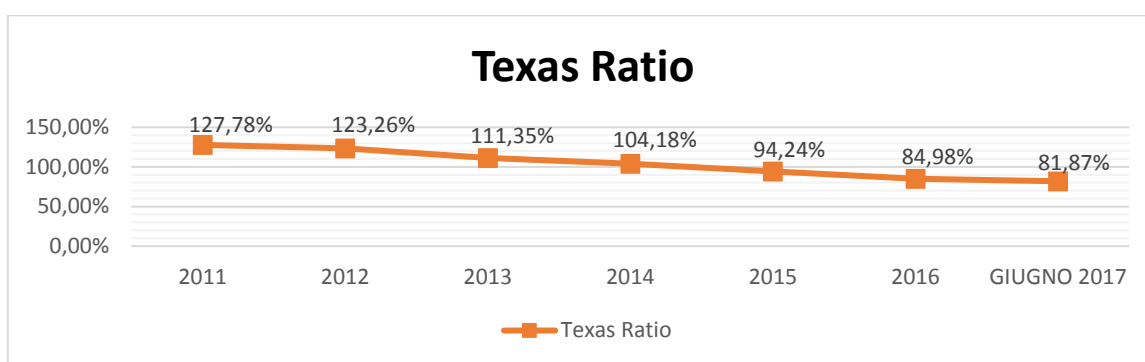
La redditività complessiva è passata in territorio positivo per 1.267 mila euro contro risultati negativi di importo simile nei due anni precedenti. L'ottima performance è attribuibile per € 961 mila all'utile netto e per € 1.230 all'evoluzione positiva della riserva AFS che, contrariamente ai precedenti esercizi non ha subito un significativo storno in corrispondenza della fine del semestre. Come di consueto, anche nel 2017 si è mantenuta la prudenza gestionale che tende a non dare mai fondo a tutte le riserve positive, sia per avere sempre adeguati margini per fronteggiare eventuali scenari avversi di mercato.

#### 4. Patrimonio

Il patrimonio netto si è attestato a € 35.895 mila, in aumento di € 1.049 mila rispetto a giugno 2016, per effetto, essenzialmente, dell'incremento delle riserve statutarie e dell'utile di periodo.

Il Patrimonio utile a fini di vigilanza – calcolato secondo le regole ex Basilea 3 (regolamento CRR 575/2013 come recepito dalla Banca d'Italia con circolare 285/2013) - ammonta invece ad € 34,4 mln (+€ 1,5 milioni rispetto al 1° semestre 2016) per un CET 1 e un Total Capital ratio pari al 14,31% a fronte, rispettivamente, del 6,34% e dell'11,06% (compreso il target-obiettivo) che la Banca deve rispettare nel 2017, come fissato a seguito del processo SREP 2016.

La riduzione degli indici patrimoniali rispetto al 31 dicembre 2016 (15,05%) è da ricondurre esclusivamente ad ulteriori investimenti in titoli "corporate". Continua invece a migliorare il Texas ratio, ora all'81,9%, contro il 104,2% di fine 2014, e si pone ormai a livelli di sicuro rilievo nel panorama nazionale.



#### 5. Trattamento dei dati personali

Ai sensi del punto 26 dell'Allegato B al D. Lgs. n. 196/03 (Codice in materia di tutela dei dati personali), la Banca – in qualità di titolare del trattamento dei dati personali relativi ai dipendenti, alla clientela ed ai fornitori – riferisce dell'avvenuta redazione e aggiornamento del D.P.S., con il testo elaborato dal Servizio Organizzazione e dal Risk Controller della Banca stessa, oggetto di delibera di approvazione già avvenuta.

Si precisa che la Banca rispetta le normative ambientali applicabili.

#### 6. Direzione e coordinamento

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 bis del C.C. si informa che la Banca non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento di altre entità.

Macerata, li 15/09/2017

Il Consiglio di Amministrazione



**BANCA della PROVINCIA di MACERATA**

**PROSPETTI CONTABILI SEMESTRALI**

## Stato Patrimoniale

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.247.193	1.451.361
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.286.577	0
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	277.688.209	276.117.607
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	2.213.852
60.	Crediti verso banche	21.101.095	24.266.105
70.	Crediti verso clientela	170.740.045	159.032.720
110.	Attività materiali	1.760.189	1.745.480
120.	Attività immateriali	60.329	69.227
130.	Attività fiscali	7.840.723	8.532.614
	a) correnti	3.837.545	4.114.940
	b) anticipate	4.003.178	4.417.674
	- di cui alla L. 214/2011	3.901.265	4.072.749
150.	Altre attività	3.065.338	3.820.274
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>487.789.698</b>	<b>477.249.240</b>

segue: **Stato Patrimoniale**

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>31/12/2016</b>
10.	Debiti verso banche	196.276.153	196.280.138
20.	Debiti verso clientela	221.427.024	216.739.676
30.	Titoli in circolazione	26.292.154	23.875.850
80.	Passività fiscali	454.137	602.841
	a) correnti	0	0
	b) differite	454.137	602.841
100.	Altre passività	7.067.419	4.626.736
120.	Fondi 'per rischi ed oneri	378.292	311.305
	b) altri fondi	378.292	311.305
130.	Riserve da valutazione	922.869	727.219
160.	Riserve	1.600.400	1.043.032
180.	Capitale	32.300.000	32.300.000
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.071.251	742.443
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>487.789.698</b>	<b>477.249.240</b>

## Conto Economico

	<b>Voci</b>	<b>30/06/2017</b>	<b>30/06/2016</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.073.335	4.091.457
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-986.520	-1.386.780
<b>30.</b>	<b>Margine di Interesse</b>	<b>3.086.815</b>	<b>2.704.678</b>
40.	Commissioni attive	1.041.418	1.008.045
50.	Commissioni passive	-356.772	-389.030
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>684.646</b>	<b>619.015</b>
70.	Dividendi e proventi simili	58.354	102.646
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	221.439	10.830
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.240.926	2.799.456
	a) Crediti	0	0
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	805.398	2.800.605
	c) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	437.960	0
	d) Passività finanziarie	-2.432	-1.149
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>5.292.180</b>	<b>6.236.625</b>
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-609.008	-2.871.235
	a) Crediti	-576.336	-2.347.602
	b) Attività finanziarie disponibili per la vendita	-32.673	-523.633
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.683.172</b>	<b>3.365.390</b>
150.	Spese amministrative:	-3.317.857	-3.293.275
	a) spese per il personale	-1.728.467	-1.780.400
	b) altre spese amministrative	-1.589.390	-1.512.875
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-59.562	-1.700
170.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-86.408	-89.735
180.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-10.978	-6.635
190.	Altri oneri/proventi di gestione	309.108	277.983
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>-3.165.696</b>	<b>-3.113.362</b>
240.	Utile (Perdita) da cessione di investimenti	1,6	0
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.517.478</b>	<b>252.028</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-446.227	-141.400
<b>270.</b>	<b>Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.071.251</b>	<b>110.628</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.071.251</b>	<b>110.628</b>



**BANCA della PROVINCIA di MACERATA**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO



Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2017	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio  Patrimonio netto al 30/06/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2016		
							Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz- straordi- naria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	32.300.000		32.300.000											32.300.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	1.043.032		1.043.032	557.368										1.600.400
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	727.219		727.219									195.650		922.869
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	742.443		742.443	(557.368)	(185.075)							1.071.251		1.071.251
Patrimonio netto	34.812.694		34.812.694	-	(185.075)							1.266.901		35.894.520

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti. Il patrimonio netto al 31/12/2016 ammontava ad euro 34.812.694.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 30/06/2016	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio  Patrimonio netto al 30/06/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva al 30/06/2016		
							Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz- straordi- naria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	28.300.000		28.300.000				4.000.000							32.300.000
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve: a) di utili b) altre	229.812		229.812	813.220										1.043.032
Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita b) copertura flussi finanziari c) altre (da dettagliare)	2.817.984		2.817.984									(1.425.716)		1.392.268
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.107.294		1.107.294	(813.220)	(294.074)							110.628		110.628
Patrimonio netto	32.455.089		32.455.089	-	(294.074)		4.000.000					(1.315.088)		34.845.928

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti. Il patrimonio netto al 31/12/2015 ammontava ad euro 32.455.089.

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2017	30/06/2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	1.071.251	110.628
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto Economico</b>			
<b>20.</b>	Attività materiali		
<b>30.</b>	Attività immateriali		
<b>40.</b>	Piani a benefici definiti		
<b>50.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>60.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto Economico</b>			
<b>70.</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>80.</b>	Differenze di cambio		
<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari		
<b>100.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	195.650	(1.425.716)
<b>110.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>120.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	195.650	(1.425.716)
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>1.266.901</b>	<b>(1.315.088)</b>



# BANCA della PROVINCIA di MACERATA

## NOTE ILLUSTRATIVE – INDICE

A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

B- INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI

B.1 – PATRIMONIO DI VIGILANZA

B.2 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

## **A. POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### **SEZIONE 1**

#### **STRUTTURA E CONTENUTO DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE**

I prospetti contabili della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. inclusi nella Situazione Semestrale 2017 sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza sono stati redatti sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza, emanate per le Banche dalla Banca d'Italia, e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione riportati nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio". Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della società, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infra annuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

#### **SEZIONE 2**

#### **PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

La presente situazione semestrale è stata predisposta applicando, in parte, le disposizioni previste dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e dei successivi aggiornamenti, in tema di schemi e regole di compilazione del bilancio delle banche.

La situazione semestrale è costituita dai seguenti prospetti contabili:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Redditività complessiva;
- Variazioni di patrimonio netto;
- Note illustrative, che contengono anche il prospetto di raccordo tra utile netto del semestre al 30 giugno 2017 e l'utile che concorre al calcolo del patrimonio di vigilanza.

Essa risulta inoltre corredata dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. Le risultanze al 30 giugno 2017 sono state confrontate con quelle al 31/12/2016 per quanto riguarda i dati patrimoniali e con quelle al 30/06/2016 per quanto riguarda i dati di conto economico. La situazione semestrale è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi sono espressi in unità di euro salvo dove diversamente precisato.

La situazione semestrale è stata redatta facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- **Continuità aziendale.** Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove

possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.

- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

### **SEZIONE 3**

#### **EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE**

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla data del 30/06/2017 non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nella situazione semestrale. Inoltre non ci sono eventi intervenuti successivamente da segnalare.

### **SEZIONE 4**

#### **ALTRI ASPETTI**

##### **Revisione del Bilancio**

I prospetti contabili della Banca della Banca della Provincia di Macerata S.p.A. inclusi nella situazione semestrale 2017 predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza sono sottoposti a revisione contabile limitata a cura della Ernst & Young S.p.A., così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 24 aprile 2012. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il periodo 2012-2020.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Premessa**

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca della Provincia di Macerata S.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

I principi contabili adottati per la predisposizione dei prospetti contabili al 30 giugno 2017, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016.

## 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

### **Criteri di iscrizione:**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

### **Criteri di classificazione:**

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti. Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di negoziazione.

### **Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura del periodo di riferimento, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita in conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive). Il fair value:

- per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento;
- per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività, ovvero al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi.

### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto

economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, così come l’effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

### **Criteri di iscrizione:**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value* (nel caso di titoli di capitale), che corrisponde al costo dell’operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso o al costo ammortizzato (per i titoli di debito), utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute fino alla scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### **Criteri di classificazione:**

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In particolare sono incluse le interessenze azionarie non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

### **Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale, ad ogni chiusura del periodo di riferimento, tali attività sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato al conto economico per la eventuale quota interessi; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati in un’apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, o imputata a conto economico in caso di evidenze di *impairment*, momenti nei quali gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita (AFS) ed i titoli di debito aventi le caratteristiche per la classificazione nel portafoglio crediti, e qualora esistente, nel portafoglio immobilizzato, sono sottoposti ad *Impairment test* ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l’investimento abbia subito una perdita di valore (cfr. sezione 17 “altre informazioni”).

Lo IAS 39 stabilisce che “l’importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata a conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione e il *Fair Value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”. Il *fair value*:

- per gli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, è pari alla quotazione di chiusura del mercato alla data di riferimento;
- per gli strumenti finanziari rappresentativi di titoli di debito non negoziati in un mercato attivo, viene stimato in base a quotazioni di strumenti che presentano analoghe caratteristiche oppure prendendo a riferimento i prezzi realmente praticati nelle negoziazioni che hanno interessato le specifiche attività, ovvero al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi;



- per le interessenze azionarie - il cui fair value non è possibile determinare in maniera attendibile – è calcolato adeguando il valore dell’interessenza al valore contabile del patrimonio netto della partecipata sulla base dell’ultimo bilancio approvato (metodo del “Patrimonio netto”).

#### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi attivi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell’ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso. Gli interessi così calcolati vengono contabilizzati per competenza nelle voci “Interessi attivi e proventi assimilati”, i dividendi alla voce “Dividendi e proventi simili” nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall’utile o dalla perdita cumulati nella riserva vengono riversati a conto economico nella voce “utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### **Criteri di iscrizione:**

Gli strumenti finanziari sono iscritti in bilancio alla data di regolamento. L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza viene effettuata al *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Eventuali costi o proventi direttamente connessi alla transazione, ove specificamente individuati al momento della stessa, sono inclusi nel costo d’acquisto. Se la rilevazione in questa categoria avviene a seguito di una riclassificazione dalle Attività detenute per la negoziazione o dalle Attività disponibili per la vendita, ammessa in “rare circostanze” (come previsto dallo IAS 39 e IFRS 7) il *fair value* dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

#### **Criteri di classificazione:**

Sono iscritte in tale categoria le attività finanziarie, non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa che, in applicazione delle regole previste dallo IAS 39, sono state destinate, in conseguenza di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale. Se in seguito ad un cambiamento di volontà degli Amministratori o non risulta più possibile qualificare un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita secondo le particolari modalità previste dal citato IAS 39.

**Criteria di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono adeguate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al momento della cessione gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di queste attività sono imputati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Ad ogni chiusura di bilancio è verificata l'esistenza di obiettive evidenze di perdita di valore per gli strumenti finanziari della categoria. Se sussistono evidenze di perdite di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene contabilizzato nel conto economico all'interno della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Qualora i motivi che hanno portato ad effettuare una rettifica di valore vengano meno a seguito di un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, si procede ad una corrispondente ripresa di valore portata in contropartita del conto economico nella stessa voce 130.

**Criteria di cancellazione:**

La cancellazione delle attività finanziarie della categoria, avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività o, nel caso di cessione, qualora la stessa comporti il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività. Nel caso in cui non sia possibile accertare il trasferimento dei relativi rischi e dei benefici, le attività finanziarie della categoria vengono cancellate qualora sia trasferito il controllo delle stesse. In caso contrario, le attività finanziarie saranno mantenute in bilancio nei limiti del coinvolgimento residuo corrispondente all'esposizione ai cambiamenti di valore dell'attività ceduta.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## 4. CREDITI

### **Criteri di iscrizione:**

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione, o, nel caso di un titolo di debito, a quello del regolamento.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, o prezzo di sottoscrizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi o all'origine dell'operazione.

### **Criteri di classificazione:**

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

I criteri che seguono per la valutazione e la classificazione delle posizioni ad andamento anomalo sono conformi alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 – Matrice dei conti – Avvertenze Generali B, par. 2), modificate, in data 20 gennaio 2015, per avere un'unica definizione a livello europeo [Cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Technical Standards; di seguito, ITS)]; essi pertanto, assieme alle esposizioni oggetto di concessione introdotte dalla nuova normativa ITS, costituiscono il presupposto per le periodiche segnalazioni di vigilanza.

**Posizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 e fino a 180 giorni** (c.d. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate): Sono comprese in questa categoria le esposizioni vantate nei confronti di imprese, enti del settore pubblico, esposizioni al dettaglio scadute e/o sconfinanti per l'arco temporale sopra citato, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza (cfr. Banca d'Italia, circolare 272-2008 Matrice dei Conti- Avvertenze Generali B) par 2) e circolare 263 – Tit II Capitolo 1, sezione VI “Esposizioni scadute – Past due Loans”);

**Posizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni** (c.d. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate): Sono comprese in questa categoria le posizioni aventi le caratteristiche sopra riportate ma scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

**Posizioni in “inadempienze probabili”** (c.d. unlikely to pay): Vengono classificate come “inadempienze probabili” le esposizioni per le quali l'intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è pertanto necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di “Non-performing exposures with forbearance measures” di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. “in bianco” (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili della data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione

dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze: a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria; b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda. Medesimi criteri si applicano nel caso di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda (mancata approvazione ovvero giudizio di omologazione), nonché nei casi di concordato preventivo vero e proprio, di accordo di ristrutturazione accettato e di piano di risanamento asseverato. Qualora, in particolare, il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell'interesse dell'intero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. esposizioni oggetto di concessioni).

**Posizioni in “sofferenza”:** Vengono classificate come “sofferenze” le esposizioni dei clienti per i quali la Banca, dopo un attento esame di merito, abbia rilevato circostanze di insolvenza (indipendentemente da eventuali previsioni di perdita e/o di contestazione del credito), anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

#### **Criteri di valutazione:**

I crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Alla data di chiusura del bilancio, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che il credito abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

1. di significative difficoltà finanziarie del debitore;
2. di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
3. del fatto che la Banca per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda allo stesso una concessione che non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
4. della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria.

Rientrano nell'ambito dei crediti deteriorati quelli ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, esposizioni scadute deteriorate secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinata pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, dei tempi di recupero attesi, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. E' possibile non attualizzare i flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine (cioè entro i diciotto mesi).

Eventuali eccezioni ai criteri adottati devono essere espressamente e singolarmente deliberati – su proposta dell'Area Legale e Contenzioso argomentata e documentata - dal Consiglio di amministrazione con il consenso del Collegio sindacale.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita.

Come già precedentemente indicato, riguardo ai crediti *in bonis*, si è deciso di avviare già nel corso del primo semestre 2017 un percorso di progressivo avvicinamento ai principali principi ispiratori che sono alla base della determinazione delle perdite attese che saranno effettivamente contabilizzate solo con la applicazione dal nuovo principio contabile IFRS 9, in vigore dal prossimo 1° gennaio 2018. In tale ottica si è proceduto a suddividere gli impieghi della specie in tre categorie gestionali, principalmente per tenere in considerazione la rischiosità attuale degli impieghi stessi.

Più in dettaglio, l'impairment model previsto per il 2017 prevede la classificazione dei crediti verso clientela in bonis e delle altre esposizioni che compongono il portafoglio L&R in 2 livelli di rischio (o "stage") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare:

- Stage 1 per le esposizioni che non hanno subito, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto, un deterioramento nella qualità del credito o che implicano alla data di rilevazione un rischio creditizio trascurabile;
- Stage 2 per le esposizioni che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale e il cui rischio creditizio risulta non trascurabile, pur non essendo ancora classificabili come deteriorate;

I crediti sono stati classificati in 8 categorie (mutui ipotecari alle famiglie consumatrici, mutui ipotecari alle famiglie produttrici/artigiane, mutui ipotecari alle imprese, impieghi a breve verso tutta la clientela, finanziamenti personali famiglie consumatrici, prestiti contro cessione del quinto,

finanziamenti chirografari a famiglie produttrici/artigiane e finanziamenti chirografari ad imprese). Tali impieghi sono stati poi ricondotti ai 2 diversi “stage” sulla base dei seguenti criteri:

- Stage 1 impieghi in bonis che non presentano anomalie alla data di rilevazione;
- Stage 2 impieghi in bonis che, alla data di rilevazione, presentano almeno una delle seguenti caratteristiche: scaduti oltre 30 giorni, classificati a Forborne, “in osservazione” per anomalie andamentali, fascia attribuita dalla procedura CRC minore o uguale a 4 (corrispondente ad una probabilità di rimborso “sufficiente” con punteggio da 30 a 39).

La LGD (Loss Given Default - tasso di perdita in caso di default) è stata per semplicità posta pari agli accantonamenti effettuati sui crediti deteriorati per ciascuna linea di impiego fino all’anno di bilancio.

Per determinare la PD da utilizzare per lo “stage 1” è stato preso a riferimento il tasso di ingresso da bonis a deteriorato interno e relativo all’anno di riferimento del bilancio, per i soli rapporti accesi a partire dall’inizio dell’anno precedente.

Per determinare la PD da utilizzare per lo “stage 2”, si prende il tasso di ingresso a deteriorato “storico” differenziato per categorie di rapporto come sopra specificate indipendentemente dalla data di apertura del rapporto stesso.

La Banca dispone di tale dato differenziato per categoria di rapporto solo a partire dal 2014 e pertanto la profondità storica di indagine è limitata agli ultimi 4 anni.

Tali impostazioni hanno definito la consistenza del fondo svalutazione crediti a fronte degli impieghi vivi in bonis pari a 981 mila euro. A seguito dell’adeguamento del fondo, l’impatto a conto economico è stato negativo per 175 mila euro.

### **Criteri di cancellazione:**

Le attività finanziarie sono cancellate dall’attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali:**

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Al 30/06/2017 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

## **6. OPERAZIONI DI COPERTURA**

Al 30/06/2017 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

## **7. PARTECIPAZIONI**

Al 30/06/2017 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

### **Criteri di iscrizione:**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

### **Criteri di classificazione:**

Le attività materiali includono:

- mobili e arredi
- impianti elettronici
- attrezzature
- macchinari

### **Criteri di valutazione:**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ad eccezione dei terreni e del patrimonio artistico. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

**Criteria di cancellazione:**

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

**Criteria di classificazione:**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

**Criteria di iscrizione e di valutazione:**

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

**Criteria di cancellazione:**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

**Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.



## **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

Al 30/06/2017 tale tipologia di attività non è iscritta a bilancio.

## **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell’esercizio in cui l’attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle “altre passività”.

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l’esborso di risorse economiche per l’adempimento dell’obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di valutazione**

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

#### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

#### **Rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### **13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

#### **Criteri di iscrizione:**

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

#### **Criteri di classificazione:**

I debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti.

#### **Criteri di valutazione:**

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

#### **Criteri di cancellazione:**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

#### **14. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE**

Al 30/06/2017 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

#### **15. PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Al 30/06/2017 tale tipologia di passività non è iscritta a bilancio.

#### **16. OPERAZIONI IN VALUTA**

##### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

##### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

##### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

##### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

## 17. ALTRE INFORMAZIONI

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti alle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Secondo la definizione individuata dall'IFRS13 il fair value è il prezzo che si percepisce per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Essa trova applicazione ogni volta che un principio prevede la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

### **Modalità di determinazione dell'impairment delle attività finanziarie disponibili per la vendita**

In accordo con il principio contabile IAS 39 si procede alla svalutazione in presenza di una perdita significativa e prolungata. Con riferimento ai titoli di capitale classificati come AFS, BPrM definisce la perdita:

1. Prolungata se, rispetto al costo storico dell'asset, la stessa sussiste da almeno 18 mesi (ultime 6 rilevazioni trimestrali compresa la data di riferimento) con la suddivisione della valutazione tra partecipazioni "dirette" e azioni quotate. In particolare:
  - Azioni di aziende non quotate: minusvalenza continuativa del patrimonio netto (quale che sia l'entità della perdita) nel periodo di 18 mesi considerato (ultime 6 rilevazioni trimestrali compresa quella alla data di riferimento);
  - Singoli titoli quotati (anche se facenti parte di una gestione patrimoniale azionaria): minusvalenza continuativa (quale che sia la perdita rispetto al costo storico) nel periodo di 18 mesi considerato (ultime 6 rilevazioni trimestrali compresa quella alla data di riferimento);
2. Significativa se alla data ricorrono i seguenti parametri:
  - Azioni di aziende non quotate: minusvalenza pari o superiore al 20% del patrimonio netto alla data considerata;
  - Singoli titoli quotati (anche se facenti parte di una gestione patrimoniale azionaria): minusvalenza pari o superiore al 30% rispetto al costo storico alla data considerata.

Per gli strumenti di debito, qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, i principi contabili internazionali IAS/IFRS richiedono una valutazione per stabilire il valore della perdita cumulata che dovrà essere direttamente trasferita dal patrimonio netto al conto economico. L'importo della perdita complessiva è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il fair value.

Infine, lo IAS 39.69 stabilisce che le riprese di valore di uno strumento di capitale classificato tra i titoli disponibili per la vendita non possano essere imputate al conto economico come storno di precedenti rettifiche di valore. Pertanto, successivamente ad un impairment, la determinazione di un fair value superiore al valore di acquisto rettificato dell'impairment operato, è imputata ad una riserva di patrimonio netto. Viceversa, ulteriori diminuzioni di valore, successive alla rilevazione di un impairment devono essere imputate nel conto economico.

Sono invece rilevate a conto economico le riprese di valore relative ai titoli di debito.

### **Riconoscimento dei ricavi**

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

### **Acquisti e vendite di attività finanziarie**

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

### **Spese per migliorie di beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

### **Situazione relativa alle procedure di concordato preventivo e accordi di ristrutturazione ex art.182 bis**

Le procedure di concordato preventivo che interessano i clienti della banca sono in totale 7 per una esposizione totale di 1.239.360,82 euro.

Tutte le posizioni sono classificate come sofferenza. L'importo di recupero complessivo previsto è pari ad euro 522.763,40.

Gli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis che interessano i clienti della banca sono in totale 5 per una esposizione totale di € 9.148.645,68 euro.

Di queste 2 posizioni sono classificate come sofferenza mentre 3 posizioni sono avvalorate ad inadempienze probabili. L'importo di recupero complessivo previsto è pari ad € 1.762.754,75 euro.

## **18. ALTRI ASPETTI**

### **RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ART. 106 C.3 TUIR)**

Nell'intento di armonizzare il regime fiscale delle banche europee, il D.L. 27 Giugno 2015 n.83 all'art.16 ha introdotto la modifica all'art. 106 c. 3 del TUIR in questo senso:

- Le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo, assunte al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio,
- Le perdite su tali crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso,

sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio e a partire dal periodo di imposta successivo a quello al 31 Dicembre 2014.

Nell'esercizio 2016 le rettifiche sui crediti verso la clientela sono integralmente deducibili dal reddito IRES e dal Valore della Produzione IRAP.

Le quote di rettifiche su crediti verso clientela non dedotte negli esercizi sino al 31 dicembre 2015 sono deducibili con la seguente cadenza temporale e quantitativa:

- 5% nel 2016;
- 8% nel 2017;
- 10% nel 2018;
- 12% dal 2019 al 2024;
- 5% nel 2025.

## B. INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI (dati in migliaia di euro)

PROSPETTO DI RACCORDO TRA UTILE NETTO DEL SEMESTRE AL 30 GIUGNO 2017 E L'UTILE CHE CONCORRE AL CALCOLO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Utile netto del semestre al 30 giugno 2017 come da relazione semestrale alla stessa data	1.071
Destinazione dell'utile	0
Utile netto del semestre al 30 giugno 2017, che concorre al calcolo del patrimonio di vigilanza al mese di giugno 2017*	1.071

\* Il Patrimonio utile a fini di vigilanza – calcolato secondo le regole ex Basilea 3 (regolamento CRR 575/2013 come recepito dalla Banca d'Italia con circolare 285/2013) - ammonta ad euro 33,3 mln per un CET 1 pari al 13,87%. Considerando l'utile netto di periodo, il CET 1 si attesta ad euro 34,4 al 14,31%.

### B.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV)1, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Con l'adozione del regolamento di esecuzione n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate degli istituti bancari. La Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono, secondo lo schema matriciale adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS. Nelle seguenti voci 1, 2 e 3 viene fornita una sintetica descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari che sono computati, rispettivamente, nel capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e nel capitale di classe 2 (Tier 2 – T2), distinguendo tra strumenti finanziari oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*) e altri strumenti finanziari. Tutti gli strumenti dei Fondi Propri coprono le perdite quando la banca è in liquidazione. Solo il capitale e gli strumenti con maggior *equity content* sono in grado di coprire le perdite prima del verificarsi della crisi.

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Rappresenta il capitale di maggior qualità della Banca, in grado cioè di garantire la copertura delle perdite (riduzione del valore nominale dello strumento e/o sospensione del pagamento della remunerazione) prima che la banca sia in condizioni di crisi, ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Progressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*);
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1. Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)



Svolge le stesse funzioni di garanzia del CET1 rispetto al quale ha però un grado di seniority maggiore ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 1 – T2)

È la parte del patrimonio con minor “equity content”, in grado di garantire la copertura delle perdite solo dopo che la crisi si sia manifestata ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche della banche standardizzate;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	30/06/2017	31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>34.823</b>	<b>33.900</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	923	727
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-352	-980
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>34.472</b>	<b>32.920</b>
D. Elementi da dedurre del CET1	703	69
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>-470</b>	<b>727</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>	<b>33.299</b>	<b>33.578</b>
(C - D +/- E)		
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	<b>32</b>	<b>0</b>
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>32</b>	<b>0</b>
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	<b>17</b>	<b>0</b>
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie</b>	<b>17</b>	<b>22</b>
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>0</b>	<b>22</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>33.299</b>	<b>33.601</b>

## B.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo, sia per quanto riguarda la situazione storica che quella prospettica in condizioni ordinarie e in scenari di stress, allineati alle logiche di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all'emanazione della Circolare n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento Europeo 575/2013. Tali analisi sono evidenziate all'interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 3,5 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte II, Capitolo 3). Per le prove di stress la Direzione individua annualmente la peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2017	31/12/2016	30/06/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	629.024	572.562	224.750	208.818
1. Metodologia standardizzata	629.024	572.562	224.750	208.818
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			17.980	16.705
B.2 Rischio di aggiustamento della			0	0
B.3 Rischio di regolamento			0	0
B.4 Rischio di mercato			74	0
1. Metodologia standard			74	0
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.5 Rischio operativo			1.155	1.158
1. Metodo base			1.155	0
2. Metodo standardizzato			0	1.158
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali			19.209	17.863
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			240.115	223.292
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di (CET1 capital ratio)			14,31	15,04
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio (Tier 1 capital ratio)			14,31	15,04
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio			14,31	15,05

Capitale primario di classe 1	34.370	33.578
Capitale di classe 1	34.370	33.578
Fondi propri	34.370	33.601





**BANCA della PROVINCIA di MACERATA**

Sede Legale e Direzione Generale: Via G. Carducci, 67 - 62100 Macerata (MC) - Tel. 0733.2501

[www.bancamacerata.it](http://www.bancamacerata.it)